

La Gioia per l'elezione di Papa Francesco

Cari amici, vorrei esprimere la mia e la nostra gioia per l'elezione del Cardinale Jorge Mario Bergoglio a Vescovo di Roma con il nome di Papa Francesco. È stata una sorpresa, come è stata una sorpresa la rinuncia di Benedetto XVI. Sì, la Chiesa ci sorprende, perché è guidata dallo Spirito Santo, sorprende uomini e donne abituati a ripetere se stessi, a considerare che tutto deve essere come prima, gente abituata a dire: "Abbiamo sempre fatto così, è sempre stato così." Ma lo Spirito soffia dove vuole e bisogna sentirne la voce, altrimenti si resta uguali a se stessi, cristiani mediocri e dominati dall'io. Ci ha sorpreso Benedetto XVI che è stato un innovatore, un uomo spirituale, un uomo di dialogo, un papa che ha guidato la

Chiesa in tempi difficili. Ringraziamo ancora il Signore per avercelo dato. Il gesto di umiltà con il quale ha rinunciato ad essere vescovo di Roma mette in discussione uomini e donne che non rinunciano a niente, attaccati al posto e al ruolo, dove ogni cambiamento sembra una tragedia. Non si può infatti continuare a dividere la Chiesa in conservatori e progressisti. Ogni innovatore non può non essere radicato nella tradizione, altrimenti è radicato solo in se stesso. Il Papa Francesco ci ha sorpreso. Innanzitutto il suo nome, Francesco, il santo di Assisi, che ha rinnovato la Chiesa rimanendo nella Chiesa, radicandosi in un Vangelo sine glossa, senza aggiunte, amico dei poveri, la cui testimonianza segna ancora il mondo e attira a

lui tanta gente. Poi il saluto e la preghiera. Si è presentato come vescovo di Roma e ha chiesto al popolo di pregare. Ha detto: "Incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi. Preghiamo sempre per noi: l'uno per l'altro. Preghiamo per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa, che oggi incominciamo e nel quale mi aiuterà il mio Cardinale Vicario, qui presente, sia fruttuoso per l'evangelizzazione di questa città tanto bella! E adesso vorrei dare la Benedizione, ma prima - prima, vi chiedo un favore: prima che il vescovo benedica

il popolo, vi chiedo che voi pregiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo. Facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me." Parole che parlano da sé. Preghiamo il Signore perché ci guidi verso Gesù e ci sostenga nei tempi difficili che viviamo. Preghiamo perché mossi da questa gioia con rinnovato slancio la nostra chiesa diocesana si impegni nell'evangelizzazione e nell'amore preferenziale per i poveri come ci viene chiaramente chiesto da Papa Francesco all'inizio del suo pontificato.

■ Ambrogio Spreafico
Vescovo

Conoscere Dio e noi stessi attraverso Bernardo di Chiaravalle

L'esperienza, a Casamari, ha coinvolto tanti giovani cresimandi



Una foto di gruppo che ritrae i due gruppi dei giovani, con gli accompagnatori e il Padre Abate sul sagrato dell'Abbazia di Casamari

DANILO SCIUCCO

Rivivere l'esperienza straordinaria di San Bernardo, per approssiarsi in modo più rigoroso alla fede e analizzare se stessi a fondo.

È stato questo l'obiettivo del ritiro spirituale tenutosi il 9 e 10 marzo presso l'accogliente Istituto delle suore cistercensi di Casamari. È stato un incontro dal sapore del tutto particolare perché ha visto la partecipazione di gruppi di ragazzi provenienti dalle parrocchie di Santa Caterina da Siena in Roma e di Maria Santissima del Pianto di Chiaiamari, Monte San Giovanni Campano.

L'occasione si è dimostrata davvero unica per i giovani, perché ha dato loro la possibilità di conoscere i coetanei di un'altra realtà, che si apprestano anch'essi a ricevere il sacramento della Cresima.

Il ritiro ha vissuto momenti di alto spessore spirituale ed umano, mantenendo sempre al centro la figura del grande santo fondatore dell'ordine dei cistercensi. Egli è apparso un fulgido esempio di spiritualità e di costanza nella fede come nella vita. Ne dà testimonianza la sua ferrea volontà di entrare nel monastero di Citeaux nonostante la disapprovazione del padre Tesselin. Ma la caratteristica di Bernardo che più è stata messa in luce, proprio in virtù del nostro tempo ipertecnologico ed esaltatore del superfluo ad ogni costo, è quella del suo saper esprimere il "senso del tempo". Come pochi, cioè, è stato capace di interpretare la sua epoca. Traslando il messaggio ai ragazzi e riportandolo al loro vissuto quotidiano, il messaggio lanciato a chiare lettere è che nei nostri giorni c'è la necessità di vivere pie-

namente in Dio, ma non demonizzando il progresso scientifico o tecnologico, purché esso sia uno strumento in più per facilitare la vita dell'uomo e non il fine ultimo dell'esistenza, che è sempre Dio.

La splendida Abbazia di Casamari - che i ragazzi hanno potuto visitare al suo interno anche nelle parti non riservate ai visitatori grazie alla calorosa guida del padre abate Dom Silvestro Buttarazzi - ha permesso loro di avere immediatamente un riscontro sui frutti anche architettonici dell'opera di Bernardo. Per esempio, la maestosità della costruzione dell'abbazia e dell'intero complesso abbaziale, correlata ad un'antitetica semplicità, quasi frugalità nell'abbellimento interno, non sono nient'altro che una traduzione in architettura dell'ideale di sobrietà, cardine del pensiero del santo di Chiara-

valle. Magnificare Dio dedicandogli la nostra vita è come costruire un'abbazia imponente, degna di Dio e commisurata alle nostre forze. Non possiamo offrire più della nostra vita. Ma allo stesso tempo tutto ciò deve essere realizzato nel silenzio e nella discrezione, perseguitando l'ideale della sobrietà di Bernardo, un silenzio che trasuda dalle mura centenarie dell'edificio e che appare quasi assordante per chi vive nella mondanità quotidiana. Socializzando tra loro i ragazzi hanno vissuto in pieno queste sensazioni, che i parroci, i catechisti e gli animatori si augurano che possano portare nel loro cuore e nella loro vita, prima e soprattutto dopo aver ricevuto il sacramento della Cresima. Che siano davvero "testimoni" in modo umile e compassionevole della grandezza del Signore, sul modello di Bernardo.

Le mete 2013 dell'Ufficio Pellegrinaggi: Terra Santa, Lourdes, Fatima

La programmazione degli *Itinerari dello Spirito 2013* messa a punto dall'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi, prevede diverse destinazioni e in vari periodi:

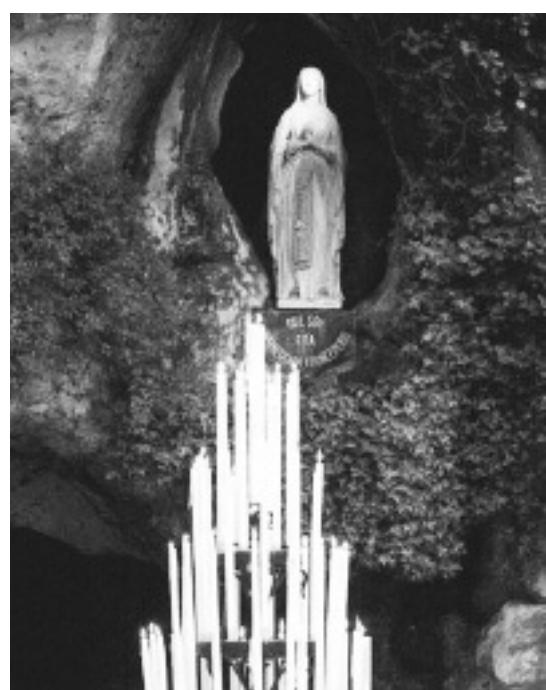
LOURDES (in aereo): dal 31 maggio al 3 giugno; dal 19 al 22 luglio; dal 9 al 12 agosto; dal 23 al 26 agosto; dal 26 al 30 agosto; a cui si aggiunge il tradizionale pellegrinaggio in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione.

LOURDES (in treno): dal 25 al 31 agosto.

FATIMA, con viaggio in aereo con linea nazionale Tap Portugal, dall'11 al 14 settembre.

TERRA SANTA: dal 24 giugno al 1° luglio, il pellegrinaggio diocesano - organizzato per l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI - avrà come guida di eccezione il nostro Vescovo Ambrogio.

Per informazioni e prenotazioni, ma anche per organizzare programmi individuali e per gruppi, nei Santuari d'Europa e internazionali, ci si può rivolgere al direttore dell'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9.30 alle 11.30 presso la Curia in Via Monti Lepini, 73 a Frosinone (oppure, telefonando allo 0775.290973 - 0775.290852).



Il Santuario mariano di Lourdes